

FIRMATO L'ACCORDO PER LA JOINT VENTURE CON I CANTIERI STATALI DI PECHINO E CARNIVAL

# Fincantieri, avanti tutta in Cina

Il gruppo punta alle navi da crociera per il mercato asiatico in forte espansione

SIMONE GALLOTTI

ROMA. È il primo tassello della strategia di espansione Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri. Lo sbarco in Cina del gruppo italiano è il primo passo di un percorso di aggressione del mercato che lo stesso numero uno ha più volte annunciato. Così Fincantieri ha firmato ieri un accordo definito storico che prevede la collaborazione con il gruppo crocieristico Carnival - il più grande al mondo di cui fa parte anche il brand di Costa Crociere - e China State Shipbuilding Corporation, società statale di cantieristica, per la costruzione in Cina delle prime navi da crociera dedicate esclusivamente al mercato asiatico, fornendo servizi e componentistica.

Lo scenario è allettante per l'azienda italiana: i cinesi spendono sempre di più in vacanze e i numeri diffusi ieri dalla Clia, l'associazione delle compagnie da crociera, indicano che nel 2015 in Asia, i 26 brand delle compagnie presenti nel continente, opereranno con 52 navi, nove delle quali per tutto l'anno. L'anno scorso sono state realizzate 802 crociere, ma nel 2015 saliranno a 981. La previsione per il continente è di arrivare a quota 2,17 milioni di passeggeri, nel 2014 sono stati registrati 1,81 milioni. Nel 2013 sono stati registrati 570.000 passeggeri cinesi, numero che dovrebbe salire fino a 700.000 nel 2014, e a 1 milione nel 2015. Gli analisti stimano che il bacino di riferimento ammonterà a 4,5 milioni di passeggeri entro il 2020, che lo farebbe diventare il secondo

mercato al mondo dopo quello Usa, per poi affermarsi come il primo al mondo entro pochi anni. Per raggiungere questo mercato è necessario costruire le navi in Cina, perché Pechino ha posto barriere rilevanti e non possiede ancora il *know how*. Ecco la base dell'accordo: Fincantieri ci mette la competenza, Carnival la visione delle navi da dislocare in quel particolare mercato e Pechino i cantieri e la manodopera. «Questo nuovo accordo con Fincantieri, che segue quello che abbiamo sottoscritto con Cssc il mese scorso, ci dà l'opportunità di lavorare con il nostro partner di lunga data per esplorare una joint venture che potrebbe cambiare per sempre il panorama delle costruzioni navali in Cina» ha spiegato Arnold Donald, Ceo di Carnival. «Questi accordi con Carnival e con Cssc - ha spiegato Bono - testimoniano la nostra determinazione nel perseguire una strategia che affermi Fincantieri sempre più come un player globale e di riferimento nel settore, con una presenza forte in tutti quei mercati che assicurano un futuro nel nostro business. Infatti nuovi scenari internazionali vanno delineandosi».

Fincantieri dopo il piano di risanamento degli anni scorsi, ora punta all'espansione internazionale e la prossima sfida è in Francia, dove l'interesse nei confronti del cantiere Stx-Saint Nazaire, potrebbe finalmente concretizzarsi. Ieri la Borsa ha accolto positivamente l'accordo, con il titolo che ha chiuso a +1,94%.  
press@themeditelgraph.it

LA PROPRIETÀ PASSA A UNA COMPAGNIA AMERICANA



La nave "Grand Celebration", poi ribattezzata "Costa Celebration", nel porto di Genova

## COSTA CEDE "CELEBRATION" E ANNULLA LA CROCIERA DA SAVONA

GENOVA. «Costa Crociere informa che a partire dal 22 novembre "Costa Celebration" non farà più parte della sua flotta»: questa la notizia diffusa dalla compagnia che ha messo in subbuglio le agenzie di viaggio.

La nave doveva infatti partire proprio oggi da Savona per il suo primo viaggio sotto le insegne di Costa, che erano appena state dipinte sulla fiancata nei cantieri di Marsiglia in seguito al passaggio di proprietà della nave, in precedenza appartenuta alla flotta Iberocruceros. Ma non c'è stato tempo. La nota di Costa non lo dice, ma la nave sarebbe stata già venduta a un'altra compagnia, forse americana. Sul nome del possibile acquirente c'è il

massimo riserbo. Fra le ipotesi c'è quella di una piccola compagnia statunitense che casualmente si chiama Celebration Cruises e che proprio in queste settimane ha dovuto rinunciare alla sua nave "Bahamas Celebration" per un incidente, cancellando i viaggi di novembre.

Potrebbe quindi aver avuto interesse a acquisire urgentemente un'altra nave. La vendita in realtà era sempre stata un'opzione, da quando Carnival ha deciso di chiudere Iberocruceros. A Costa sono rimaste le due navi della compagnia, "Grand Holiday" e "Grand Celebration", entrambe costruite negli anni '80.

A. G.